

I TESORI DI VILLA ARCONATI-FAR

#11 – il letto di Raffaello e le Camere delle Stagioni

In attesa di poter spalancare nuovamente i portoni della nostra *piccola Versailles* per accogliere i visitatori che tanto la amano, cogliamo l'occasione per farvi conoscere meglio i "tesori" che Villa Arconati-FAR custodisce e che ancora pochi conoscono.

Oggi vi parliamo di un autentico tesoro, che però purtroppo non si trova più nelle nostre nobili sale: un bellissimo letto a baldacchino antico, che arredava superbamente una camera da letto adiacente alla Sala della Caccia.



Secondo uno studio del marchese Gerolamo D'Adda, apparso sulla rivista francese "*La Gazette des Beaux Arts*" nell'agosto del 1876, questo letto fu realizzato da **Giovanni da Udine**, allievo di Raffaello su un **disegno di Raffaello stesso!**

Il marchese, uomo d'arte e di lettere conosciuto nell'Ottocento per la sua erudizione, non deve avere avuto difficoltà a recarsi alla Villa, in quanto era il suocero di Maria Busca, sorella minore della contessa Luisa Sormani Busca, proprietaria del Castellazzo all'epoca.

Secondo il marchese D'Adda, Raffaello si ispirò alle *grottesche* del Vaticano per la superba decorazione del baldacchino, affidandone la realizzazione all'allievo Giovanni da Udine.

Nello studio si dice che il letto fu realizzato con un pregiato **velluto e damasco blu** (che nel corso degli anni virò al verde) e da delicatissimi **fili di seta e oro** che realizzarono

una decorazione con **grottesche e arabeschi**: grifoni, chimere, uccelli e volute di foglie.

Al centro dello schienale e sui lati del letto si trova una **figura alata**, le cui membra inferiori si vanno a perdere negli arabeschi; le braccia aperte con i pugni chiusi tengono un velo in forma di

ghirlanda. Ne completano la superba decorazione i **ricami**, realizzati con tinte tono su tono blu e dorature, veri capolavori di pittura.

La **particolarità** più spettacolare di questo letto, però, secondo il marchese D'Adda, era la struttura lignea che sosteneva il baldacchino, completamente ricoperta dal tessuto e quindi invisibile. Il baldacchino, dunque, **sembrava fluttuare in aria**, come per magia.

LE CAMERE DELLE STAGIONI

Il letto di Raffaello si trovava in una camera da letto adiacente alla Sala della Caccia e seguita da un'altra camera da letto con studiolo. Opposta alla Sala della Caccia, che era un salotto *fumoir*, si trovava un'altra camera da letto, ovvero la Sala dello Zodiaco. Tutti questi ambienti formavano **l'appartamento del «quarto» di sud-est**, la cui decorazione è caratterizzata da toni pastello alle pareti, stucchi a bassorilievo e dorature.

Quest'ala della Villa fu edificata tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento per il conte Giuseppe Maria Arconati, che ricordiamo fu definito *antiquitatis illustrator*, per l'amore per l'arte classica, che sembra proprio avere conferma anche in questi ambienti.

La tematica ricorrente nella decorazione di queste stanze sembra essere quella legata alle **Stagioni**, modulata anche attraverso figure della mitologia classica.



La Primavera raffigurata sulla volta di una camera da letto del Quarto di sud-est

La prima camera dell'appartamento è la **Sala dello Zodiaco**, dove troviamo medaglioni che illustrano tutte e quattro le stagioni.

Ci ritroviamo, poi, nella **Sala della Caccia** verosimilmente dedicata **all'autunno**.

Proseguiamo, poi, nella **Camera di Raffaello**: qui troviamo sulla volta – decorata a stucco con dorature – un carro su cui è assisa una figura femminile alla quale un putto porge una canestra di **frutta**. La frutta si ritrova anche sui sovrapporta, decorati sempre con stucchi e dorature. Questa figura mitologica femminile potrebbe essere **Cerere**, la personificazione dell'**Estate**.

La camera da letto seguente – ovvero l'ultima dell'ala - è, invece, dedicata a **Flora**, la personificazione della **Primavera**, che tiene in mano una cornucopia piena di edera e fiori.

Questa sala è una tra le più **luminose** della Villa, in quanto ha una doppia esposizione a est e a sud. Sul fondo della stanza, inoltre, si trova un piccolo **studiolo**, che veniva probabilmente utilizzato per la scrittura e la corrispondenza. Sui quattro angoli del soffitto a volta è decorato con stucchi dorati che raffigurano le Arti: la **pittura**, l'**architettura**, la **scultura** e la **musica**.

Per la sua posizione e per la sua conformazione questa sala era di certo una delle più prestigiose della Villa e certamente veniva concessa agli Ospiti più illustri in visita.

Vuoi conoscere gli altri “Tesori di Villa Arconati-FAR”?

Li trovi sul nostro sito www.villaarconati-far.it

Segui le nostre storie anche su Facebook e Instagram